



Natura morta 2005 (acquerello)

Giulio Sordini, “antico” romano, nato nello storico quartiere di Testaccio, ha disegnato sin dall’adolescenza e dipinto ad olio negli anni giovanili. Dopo il pensionamento ha approfondito questa grande passione, oltre quella della poesia in genere e di quella in dialetto romanesco in particolare. Eccone un brevissimo esempio.

La vita

*La vita è come sta su un treno in corsa,
guardi er panorama da li finestrini,
ariva la galleria e la luce te se smorza.*



Rifiuti 2002 (olio su cartone telato)

In copertina: *Sulla spiaggia 2004 (olio su tela)*



Giulio Sordini

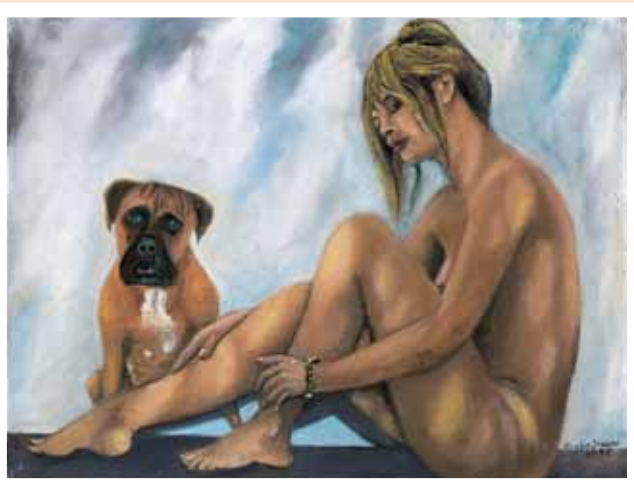
mostra di pittura

presso Hotel Adriano
dal 17 al 21 Dicembre 2005
dalle ore 10.00 alle ore 20.00
Via D’Ascanio, 10 - Roma

L’inaugurazione avrà luogo il 17 dicembre alle ore 17,30

Nei giorni successivi, fino al 21 dicembre,
la mostra è visitabile dalle ore 10.00 alle ore 20.00.

Roma - Giulio Sordini - Tel. 06 5235427
Cell. 347 6518619 - E-mail: iuliussor@libero.it



Nudo di donna 2005

LA PITTURA DI GIULIO SORDINI

La pittura di Sordini richiama immediatamente la personalità dell'artista e i suoi modi eccentrici. Ma la storia ci ha insegnato che con il passare del tempo i particolari della vita di un artista e le sue opinioni sono dimenticati e la sua fama rimane interamente legata alle sue opere. Perciò per avere una chiara idea di questo pittore è essenziale tenere presente la sua pittura.

Indubbiamente i suoi quadri producono un'impressione notevole. Possono essere discussi e criticati, ma suscitano una grande ammirazione ed esercitano un fascino sui visitatori in genere.

Che cosa c'è nei quadri di Sordini che dà loro quella forza quasi magnetica e che li rende così personali, così suoi? In parte, naturalmente, è la qualità del soggetto, ma molto più importante è l'alta originalità dell'atmosfera che li avvolge, non facile da definire, attraente e sconcertante: un misto di realismo limpido, insistente, quasi palpabile e di un clima del tutto irreale che evoca qualcosa di cui siamo coscienti ma che non afferriamo fino in fondo o forse preferiamo non afferrare: Il pittore riesce quasi a dar forma tangibile ai sogni.

Questo realismo alla Pirandello deriva dalla sua eccezionale sensibilità nel rendere l'effetto delle luci sulle superfici. Egli riproduce il tessuto della materia come se fosse vivo, mettendo sempre l'accento sul particolare espressivo e

inatteso. La vivezza della superficie è ancora più esaltata da una struttura pensata, direi calcolata, e dalla solidità interna.

Sfruttando al massimo le possibilità del colore ad olio, della china e dell'acquerello dà allo spettatore il piacere che deriva da un'esecuzione di ottima fattura.

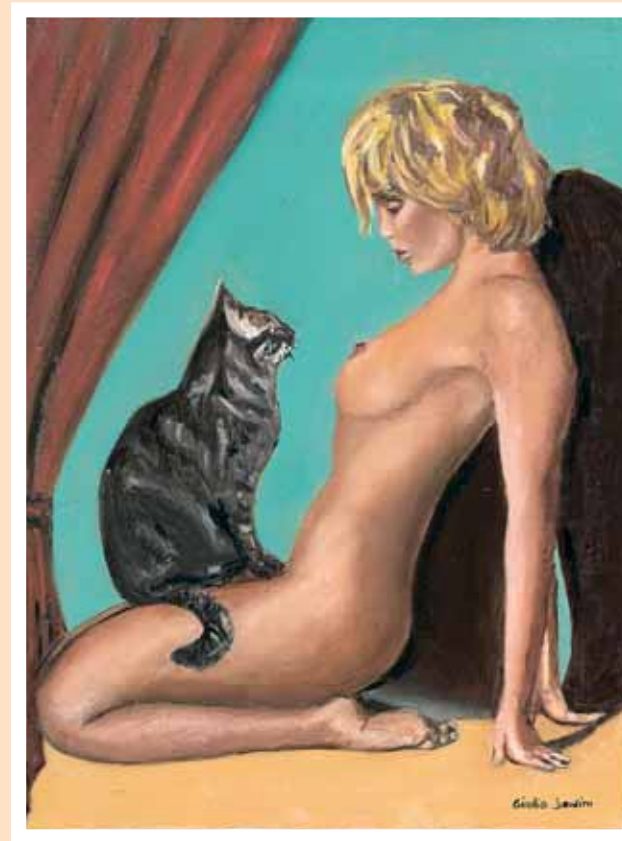
Molto di quello che dipinge Sordini trae origine nella grande tradizione della pittura e l'artista ha sempre spontaneamente ammesso il suo debito verso i grandi maestri come Raffaello, Vermeer e Velasquez.

Alcune delle opere, con pennellate veloci di colori o effetti di "spari" e "esplosioni", ci ricordano ciò che Leonardo scrisse nel suo trattato della pittura, citando Botticelli:

"Gettando una spugna intrisa di colore su un muro, si forma una macchia in cui si possono riconoscere bei



Giovane pastore curdo 2004



Nudo di donna con gatto 2005

paesaggi... teste di uomini, di animali, battaglie, rocce, mari, nuvole e altre cose... Se ne possono trarre splendide ispirazioni poiché la mente del pittore è stimolata a nuove invenzioni da cose oscure...".

Nonostante il suo rispetto e attaccamento per il passato, il pittore si rivela profondamente legato al suo tempo, seguendo molti orientamenti del post moderno scientifico, filosofico e religioso. In futuro, quando la sua pittura avrà preso il giusto posto tra le creazioni artistiche del nostro tempo, la sua opera avrà sempre un pubblico, grazie alla sua fantasia personalissima e sempre acuta, poiché in questo consiste la sua bravura.

E per chiudere, non dimentichiamo che Sordini scrive anche poesie, piacevoli e pubblicate: chiude così quasi i 360 gradi della umana comunicazione.



Esterno cittadino con carrozza (olio su tela)

Franco Malatesta, laureato in ingegneria, è nato a Roma e ivi risiede. Ha iniziato a dipingere nel 1980.

Ha partecipato alle seguenti mostre:

- Anno 1989 a Roma alla "Fiera di Roma" "Mostra Nazionale di Pittura e scultura".

- Anno 1990 a Roma al Museo della Civiltà Romana (Gemellaggio Roma-Parigi) "10° Gran Premio Internazionale I Sette Colli di Roma" - Comune di Roma (Franco Malatesta era stato selezionato fra i migliori cento pittori romani)

- Anno 1991 a Viterbo "GranCaffè Schenardi" Esposizione sotto il patrocinio del Comune di Viterbo Assessorato alla Cultura.

- Anno 1993 Esposizione in permanente per sei mesi a Roma in via Margutta alla Galleria "Italia" al civico 55.

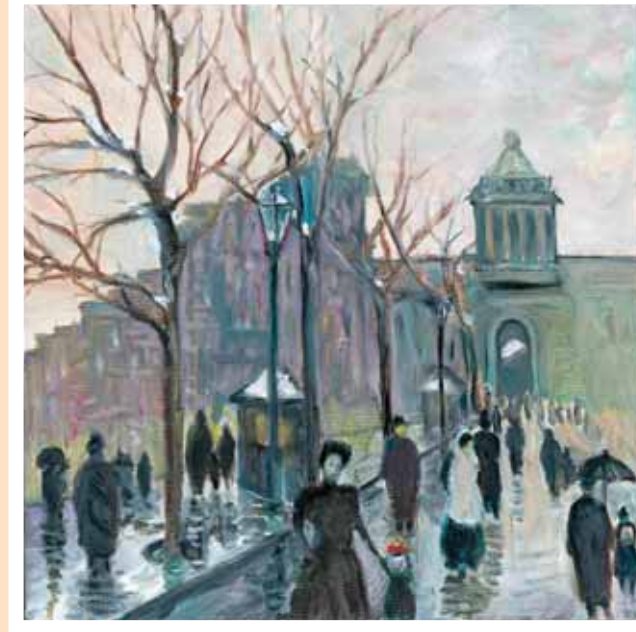
- Anno 2005 Esposizione a Roma al Pala Parioli alla mostra "Arte e Cultura" patrocinata dal Comune di Roma. Sue opere sono presso collezioni di privati.

Franco Malatesta dipinge anche su pareti con colori ad acqua e su porte interne in legno con colori ad olio usando tecniche adeguate alla conservazione nel tempo dei dipinti.



Colazione di famiglia in giardino (olio su tavola)

In copertina: *Esterno cittadino (olio su tela)*



Franco Malatesta

mostra di pittura

presso Hotel Adriano
dal 17 al 21 Dicembre 2005
dalle ore 10.00 alle ore 20.00
Via D'Ascanio, 10 - Roma

L'inaugurazione avrà luogo il 17 dicembre alle ore 17,30

Franco Malatesta
Tel. 06 8606968 - Cell. 347 2927803

Nei giorni successivi, fino al 21 dicembre,
la mostra è visitabile dalle ore 10.00 alle ore 20.00.



Interno con le tre fanciulle (olio su tela)

**FRANCO MALATESTA
UNA BIOGRAFIA D'ARTISTA**

Di lui è stato scritto:

(Mostra Fiera di Roma 1989 “Mostra Nazionale di Pittura e Scultura)

“Umanità inquieta che trasfigura l’essenza delle cose quotidiane nella fusione del colore”.

Sul Catalogo Ursini Editore.

“Arte Immagini Pittori e Scultori del nostro tempo” di Castellani.

“Dipinti, i suoi, che rivelano una sensibilità non comune, laddove si intuisce il desiderio di stilizzare l’immagine, staccandosi da quell’alone di poesia che pervade di sé l’insieme della produzione artistica di Franco Malatesta.”

Sul periodico di Arte e Cultura “Praxis Artistica” anno 1994” Casa editrice Praxis - Rimini è stato pubblicato un articolo sulla sua attività di pittore a firma del critico Maria Lucchi.

“Le opere pittoriche di Franco Malatesta esprimono una forte personalità artistica. Sono rispettose del reale, ma lo interpretano profondamente e lo esprimono con impeto più attivo che contemplativo, nel senso che l’artista stabilisce con esso un rapporto di vita..omissis..Ogni immagine, fatta propria



Sognando Parigi (olio su tela)

dal pittore, passata al vaglio della sua sensibilità, è detta con una nuova impronta, decisa, altamente emozionata ..omissis..Da quei cieli, quelle atmosfere, detti con timbri non verificabili in altri artisti, quindi anche coraggiosi, densi, uniformi o variegati,

proprio da questi si origina una dolcezza tanto più intensa quanto più sono pervasi da vigore. Si afferma il concetto dell’immaterialità, dell’infinito, in altri termini si intuisce il prevalere dello spirito..omissis..Il talento, da solo, non



Dopo la pioggia (olio su tela)

basta. Questi risultati denotano esercizio e studio..omissis..Ma a nessun altro autore vicino o lontano è dato accomunare questo pittore romano, che si è costruito un linguaggio subito riconoscibile e nel contempo originale..omissis..Carattere peculiare è l’energia cromatica e disegnativi. Le immagini sono così tutte e immediatamente sul primo piano dell’attenzione..omissis..Talvolta quelle dette con toni di voce marcati possono essere le parole più struggenti, che danno forza e nuova luce alla nostra mente.”